



■ Rete di
Conoscenza
e Sviluppo
Imprenditoriale

**DISTRICT
VALLEY**

Il Terzo Settore nell'Economia italiana: attualità e prospettive

Alessandro Rinaldi
Istituto Tagliacarne

22 aprile 2008



IL PESO DEL NON-PROFIT IN ITALIA

Le cifre

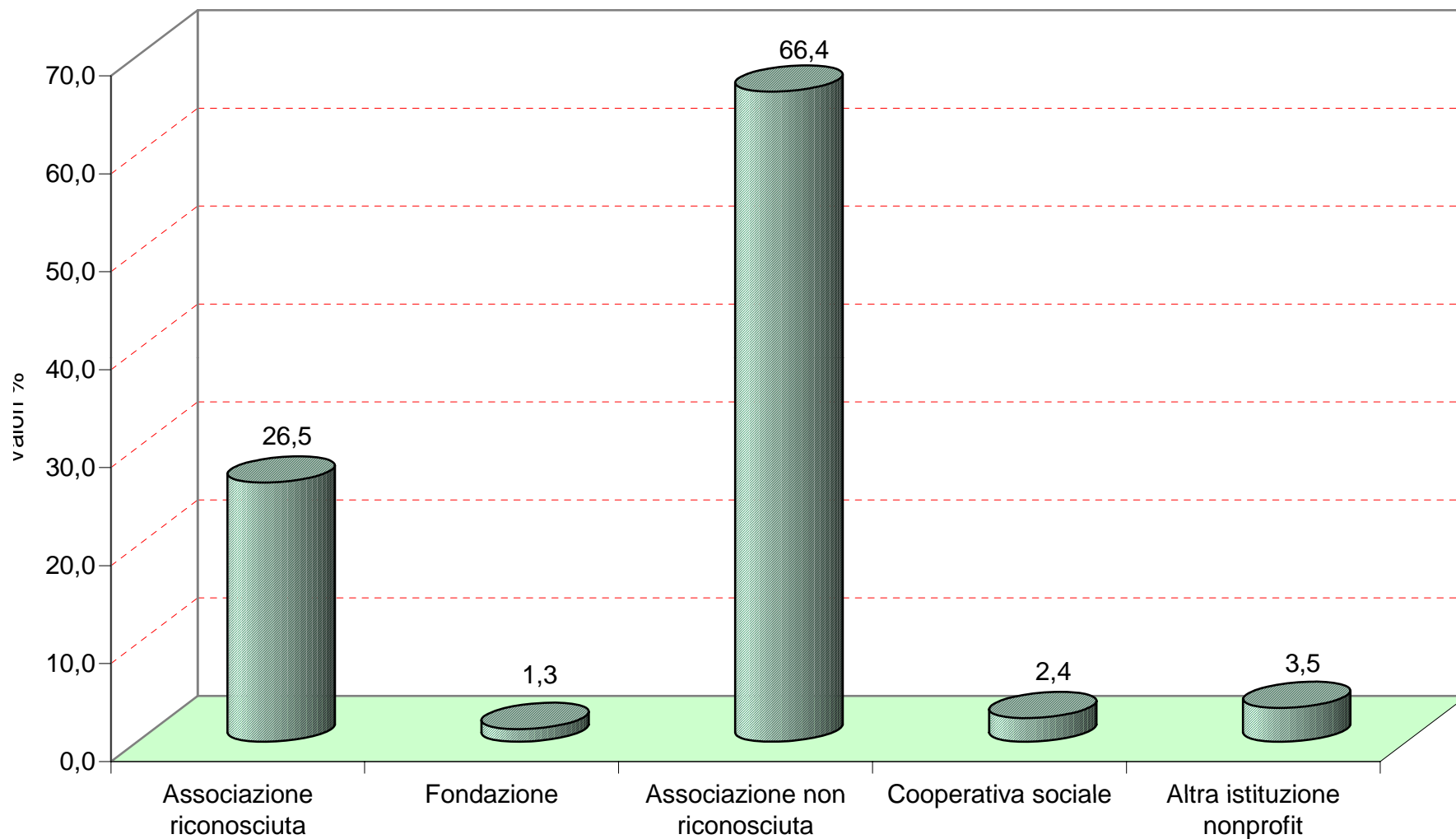
Totale delle istituzioni non-profit	235.232
Totale delle unità locali delle istituzioni non-profit	253.344
Totale delle persone impegnate nel non-profit	3.908.118

Gli indicatori

Unità locali istituzioni nonprofit su totale imprese e istituzioni	5,3%
Totale persone impegnate nel nonprofit su popolazione (per 100 ab.)	6,9%
Incidenza dei volontari sul totale risorse	84,8%

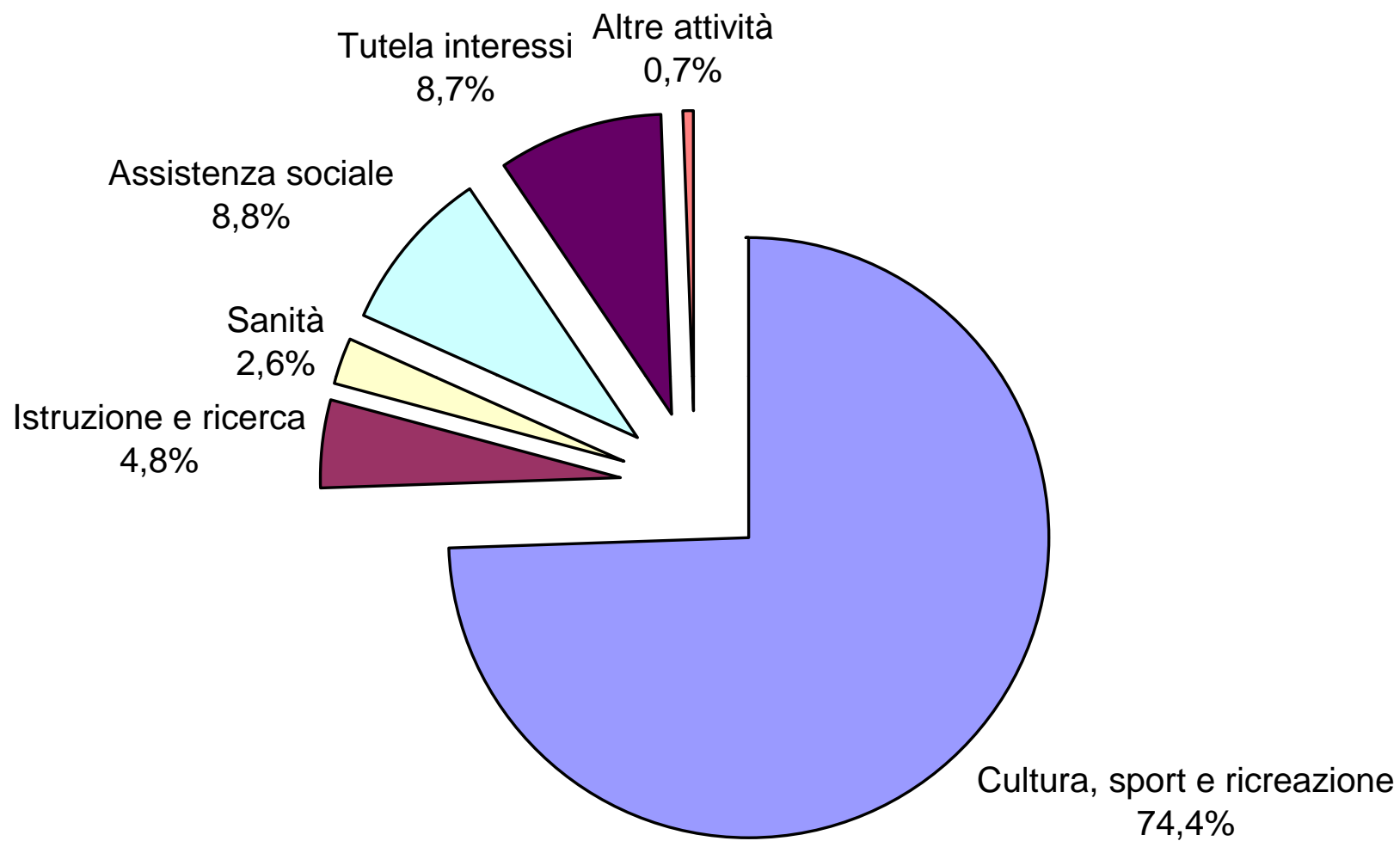
Fonte: elaborazioni su dati istat, 2001

LE ISTITUZIONI NON-PROFIT PER FORMA GIURIDICA



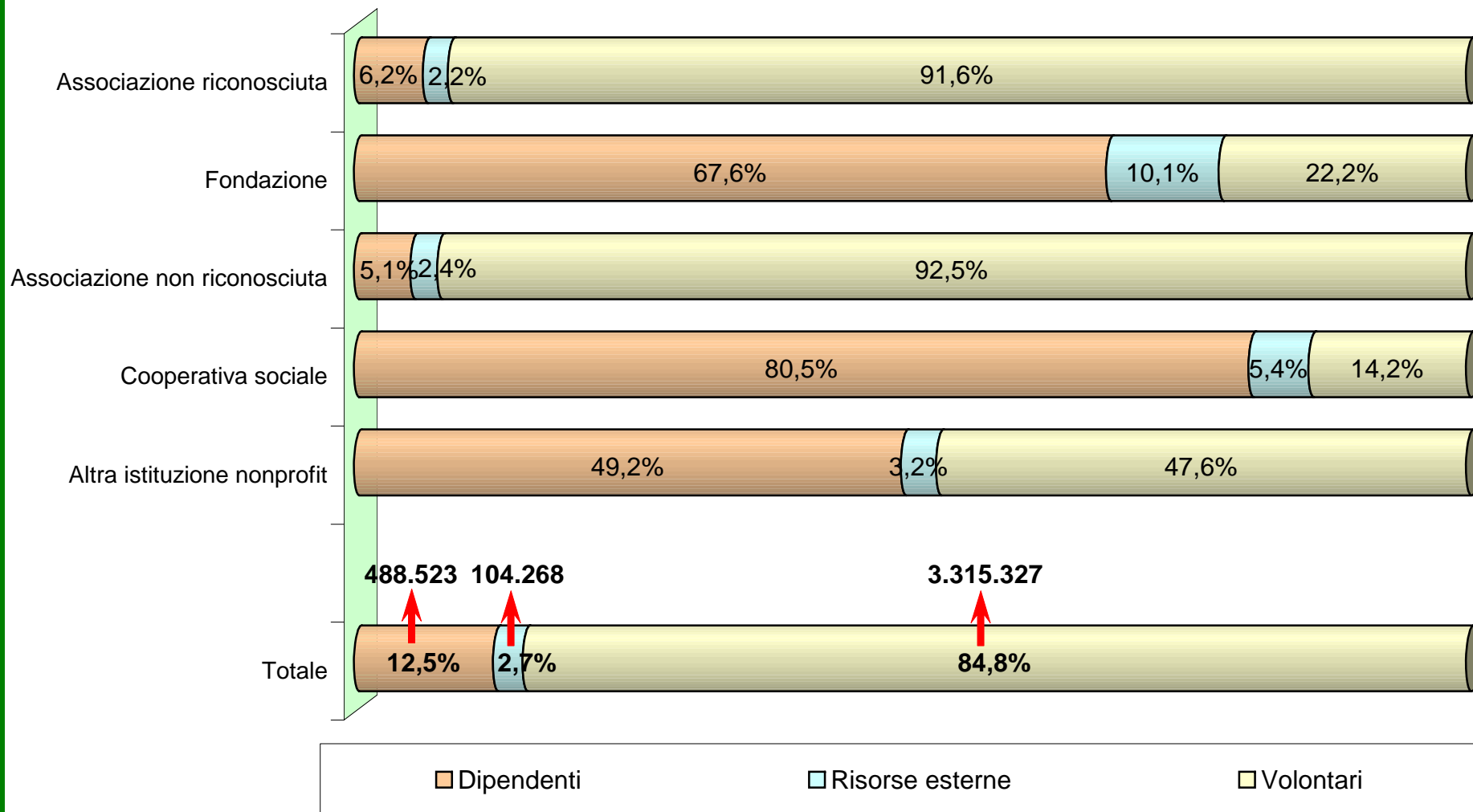
Fonte: elaborazioni su dati Istat

LE ISTITUZIONI NON-PROFIT PER ATTIVITA' SVOLTA



Fonte: elaborazioni su dati Istat

LE RISORSE UMANE IMPEGNATE NEL NON-PROFIT

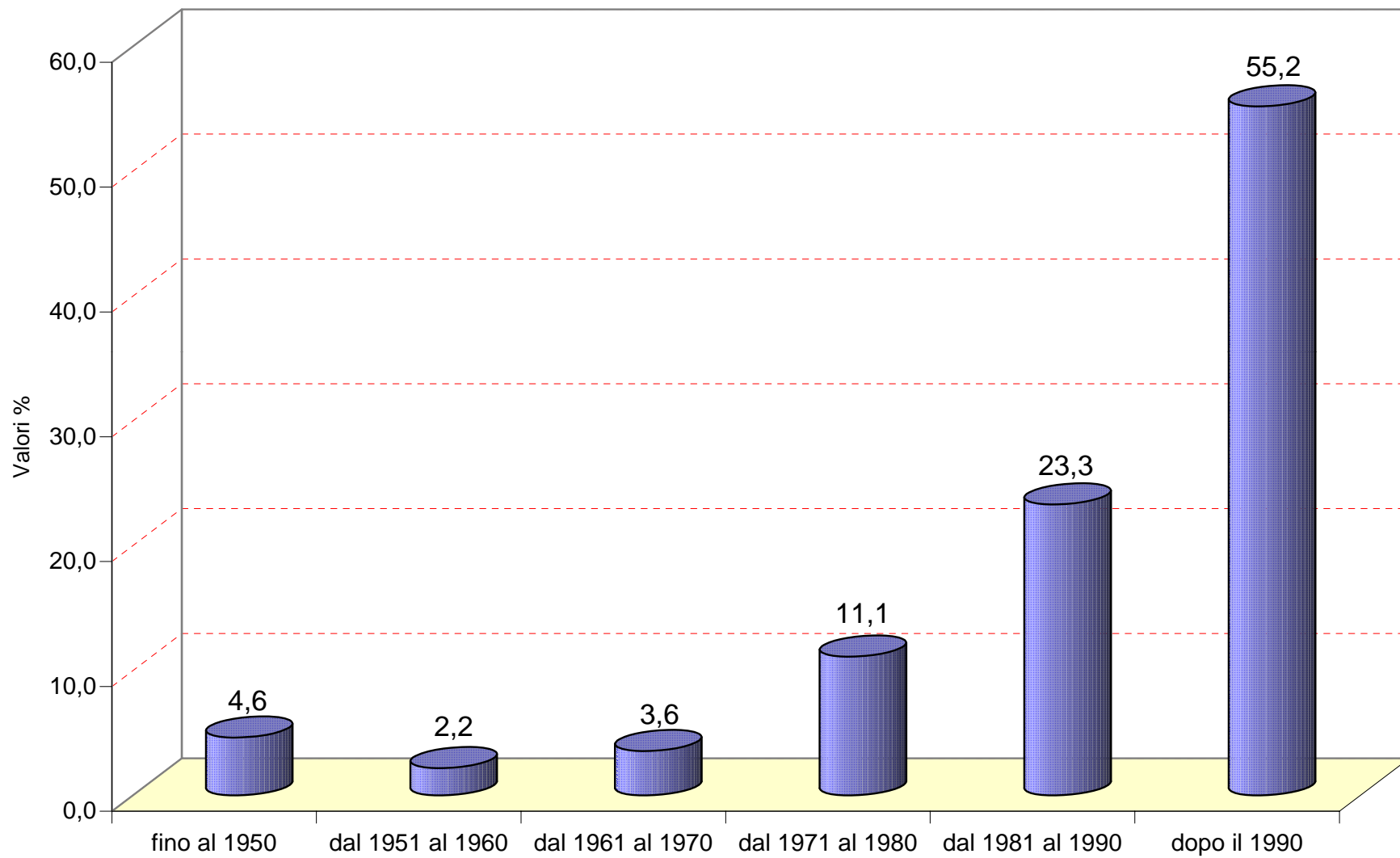


Fonte: elaborazioni su dati Istat

INDICATORI COLLEGATI A UNA VOCAZIONE “IMPRENDITORIALE” NEL TERZO SETTORE

- ✓ Le persone impegnate nel non-profit sono nel **15% dei casi retribuite**. Questa quota cresce in particolare nel caso delle cooperative sociali e del settore dell'istruzione e della ricerca.
- ✓ Il **30%** circa delle istituzioni svolgono **attività a carattere mutualistico** (rivolte ai soli soci). L'incidenza più contenuta riguarda fondazioni e cooperative sociali, mentre valori elevati si evidenziano nelle istituzioni operanti nella cultura, sport e ricreazione.
- ✓ Quasi il **13%** delle istituzioni opera a **prevalente finanziamento pubblico** (la quota cresce molto nel caso delle cooperative sociali e nel settore sanità).
- ✓ Il **36%** delle istituzioni sono **identificabili come *market***, ovvero operano prevalentemente sul mercato (per le cooperative sociali si arriva a superare il 90%).

LE ISTITUZIONI NON-PROFIT PER PERIODO DI COSTITUZIONE

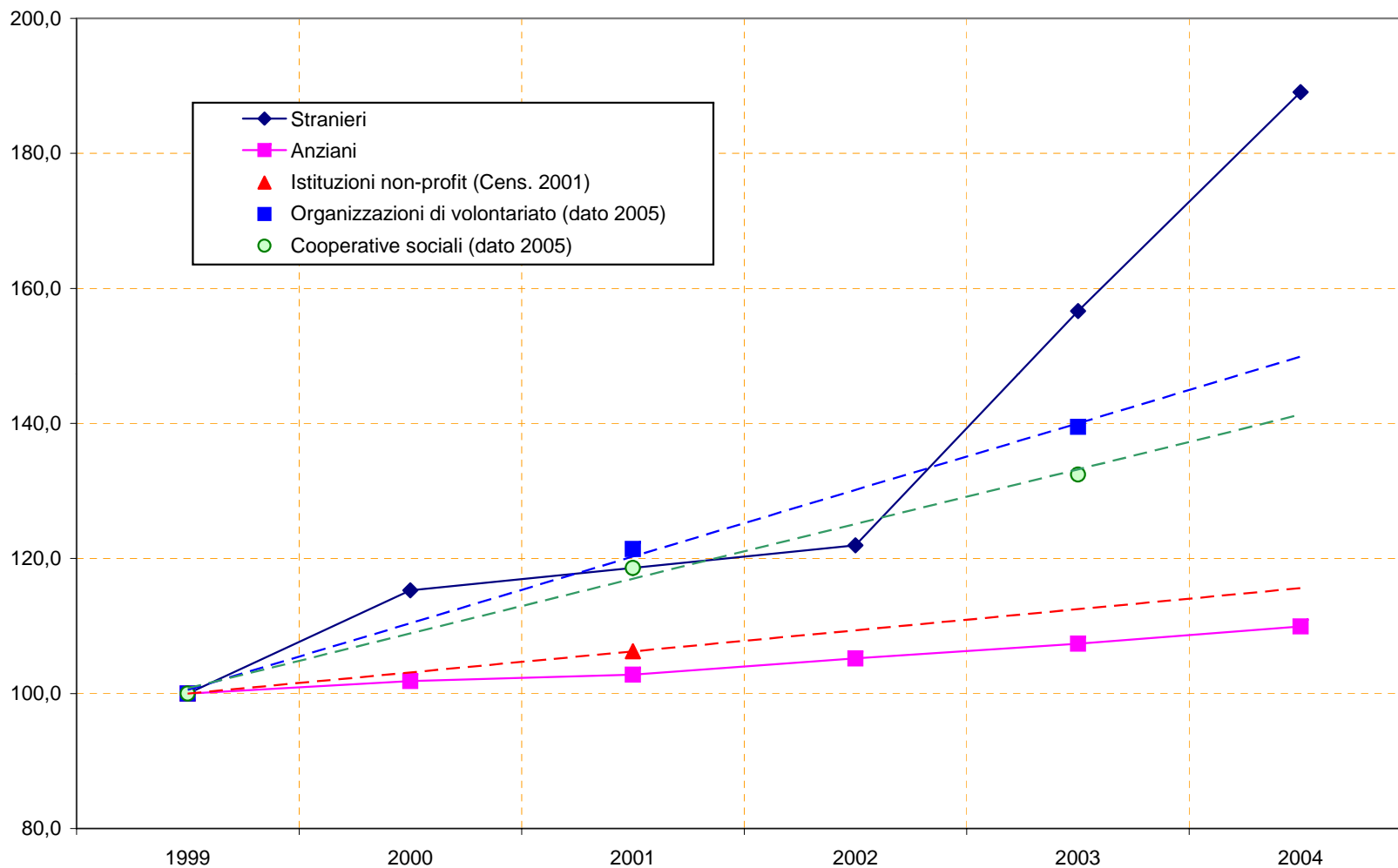


Fonte: elaborazioni su dati Istat

ALCUNI DATI SULLE DINAMICHE DI CRESCITA DEL SETTORE NON-PROFIT

- ✓ Tra il 1999 e il 2001 il numero di organizzazioni non-profit è cresciuto del **6,2%**.
- ✓ Restringendo l'interesse alle cooperative sociali, per le quali si dispone di dati più aggiornati, la crescita tra 1999 e 2005 è stata del **36,8%**.
- ✓ Per le organizzazioni di volontariato, l'incremento di unità tra 1999 e 2003 è stato quasi del **40%**, con una corrispondente crescita di volontari impegnati nelle attività superiore a **23%**.

TREND EVOLUTIVI DEL SETTORE E DOMANDA POTENZIALE DI SERVIZI NON-PROFIT: NUMERI INDICI 1999=100 (*)



(*) In tratteggio i trend dei dati sulla presenza di organizzazioni non-profit

INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE E SERVIZI NON-PROFIT

🌐 I dati evidenziano un **crescente invecchiamento della popolazione**. A questo fenomeno si associa in prospettiva un incremento naturale della disabilità e delle condizioni di non autosufficienza: ciò richiederà in futuro uno sviluppo dei servizi di Long Term Care (LTC), che difficilmente potranno essere coperti per via assicurativa.

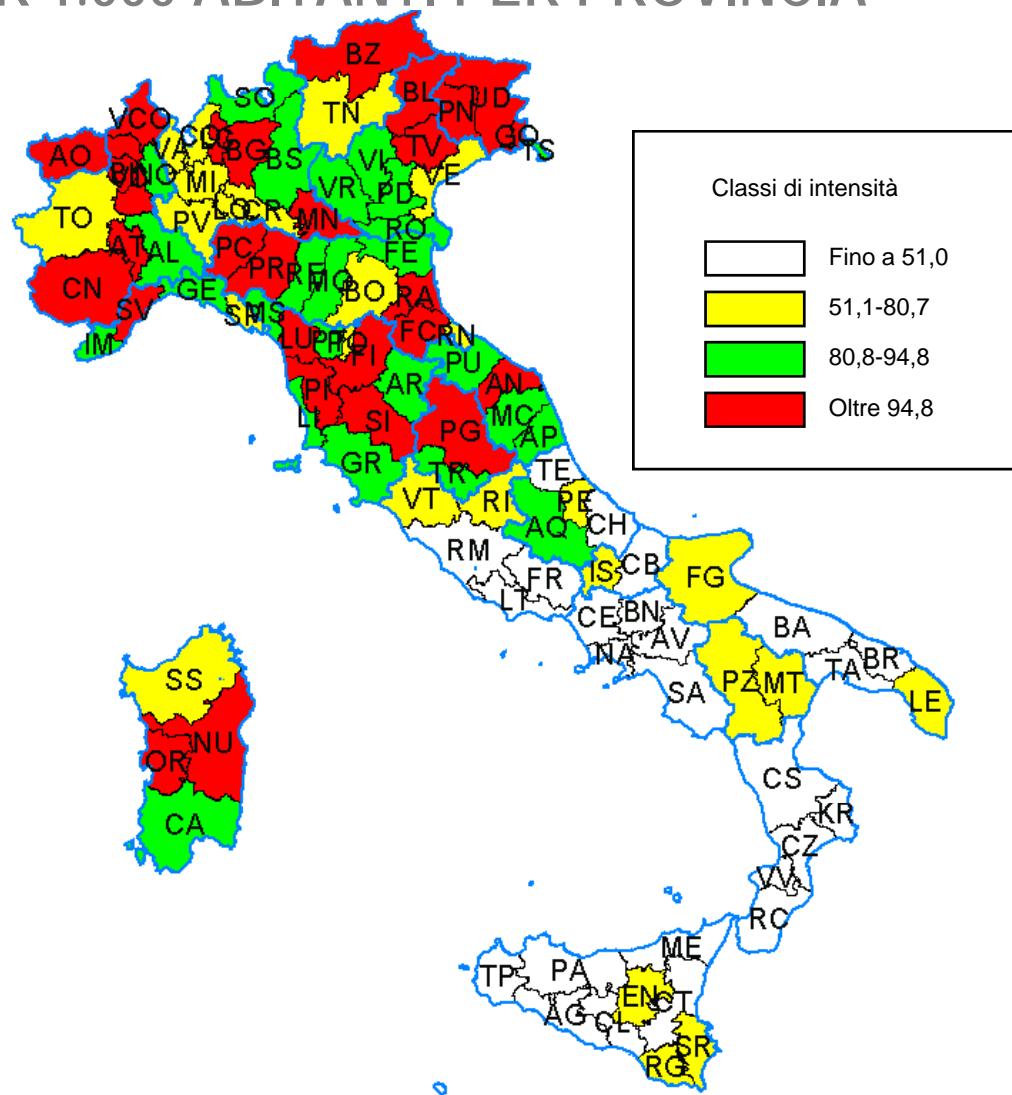
🌐 In particolare, l'attività non-profit (soprattutto organizzazioni di volontariato e cooperative sociali) nell'ambito LTC consiste di servizi quali l'assistenza socio-assistenziale e ai servizi di "pronto soccorso sociale". Già oggi, il 36,2% delle cooperative sociali opera nel settore dell'assistenza domiciliare, il 23,3% fornisce servizi educativi per disabili e il 17,8% fornisce prestazioni sanitarie (8,2% di tipo generico e 9,6% riabilitative). Nella stessa tendenza si collocano i dati relativi agli utenti delle cooperative sociali, rappresentati nel 17% dei casi da anziani.

PRESENZE STRANIERE E SERVIZI NON-PROFIT

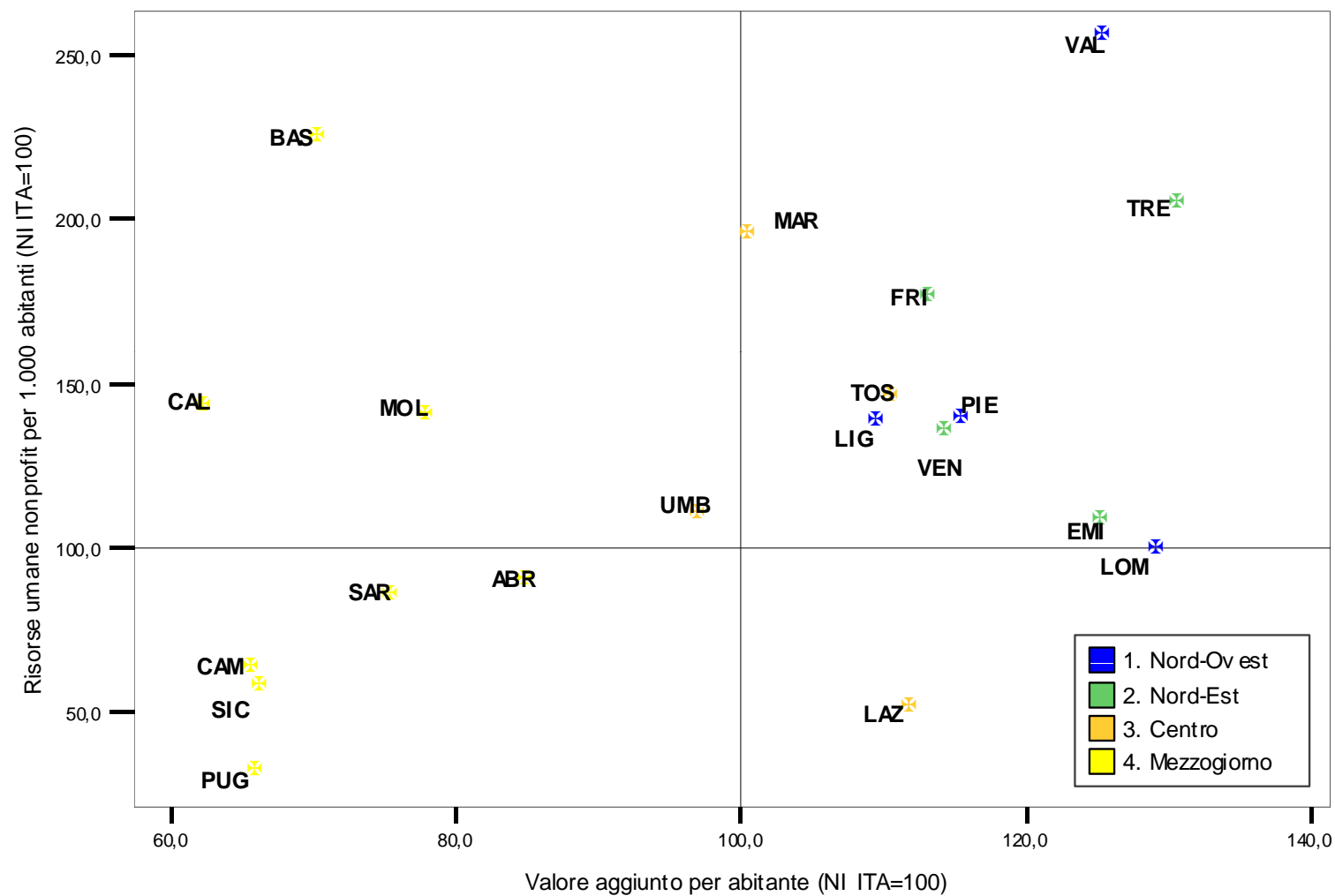
➤ Nonostante il trend positivo, neppure l'immigrazione, pur rappresentando una risorsa, può considerarsi un efficace strumento per contrastare il prevedibile invecchiamento della popolazione. Al contrario, **i continui afflussi di immigrati, quasi raddoppiati nel periodo in esame aprono ulteriori scenari allo sviluppo delle associazioni non-profit.** Il 4,8% delle cooperative sociali fornisce servizi di prima accoglienza ad immigrati, che ne rappresentano il 6,5% degli utenti. Tra gli utenti delle organizzazioni di volontariato, gli immigrati costituiscono il 4,5%.

➤ Anche le attività non-profit rivolte agli stranieri, da quelle di accoglienza a quelle di insegnamento della lingua e a quelle di inserimento sociale, dovranno dunque offrire risposte a questa domanda di allargamento dei confini nazionali all'interno dello stesso territorio italiano.

LA DIFFUSIONE DEL NON-PROFIT SUL TERRITORIO: LA PRESENZA DI ISTITUZIONI PER 1.000 ABITANTI PER PROVINCIA



LA RELAZIONE TERRITORIALE TRA PRESENZA DI NON-PROFIT E SVILUPPO ECONOMICO

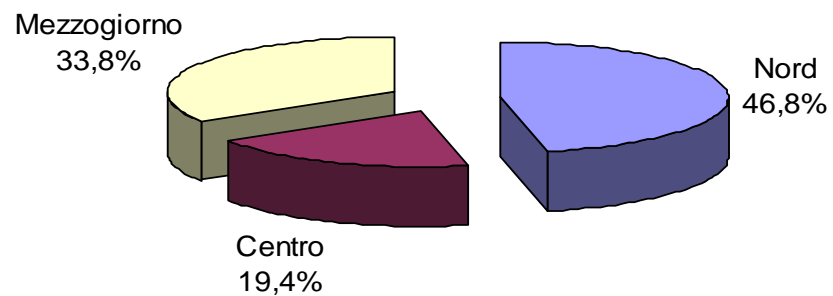
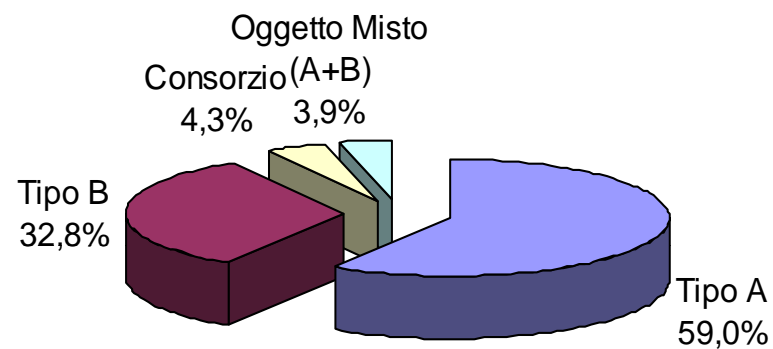


Fonte: elaborazioni su dati Istat

LE COOPERATIVE SOCIALI IN ITALIA

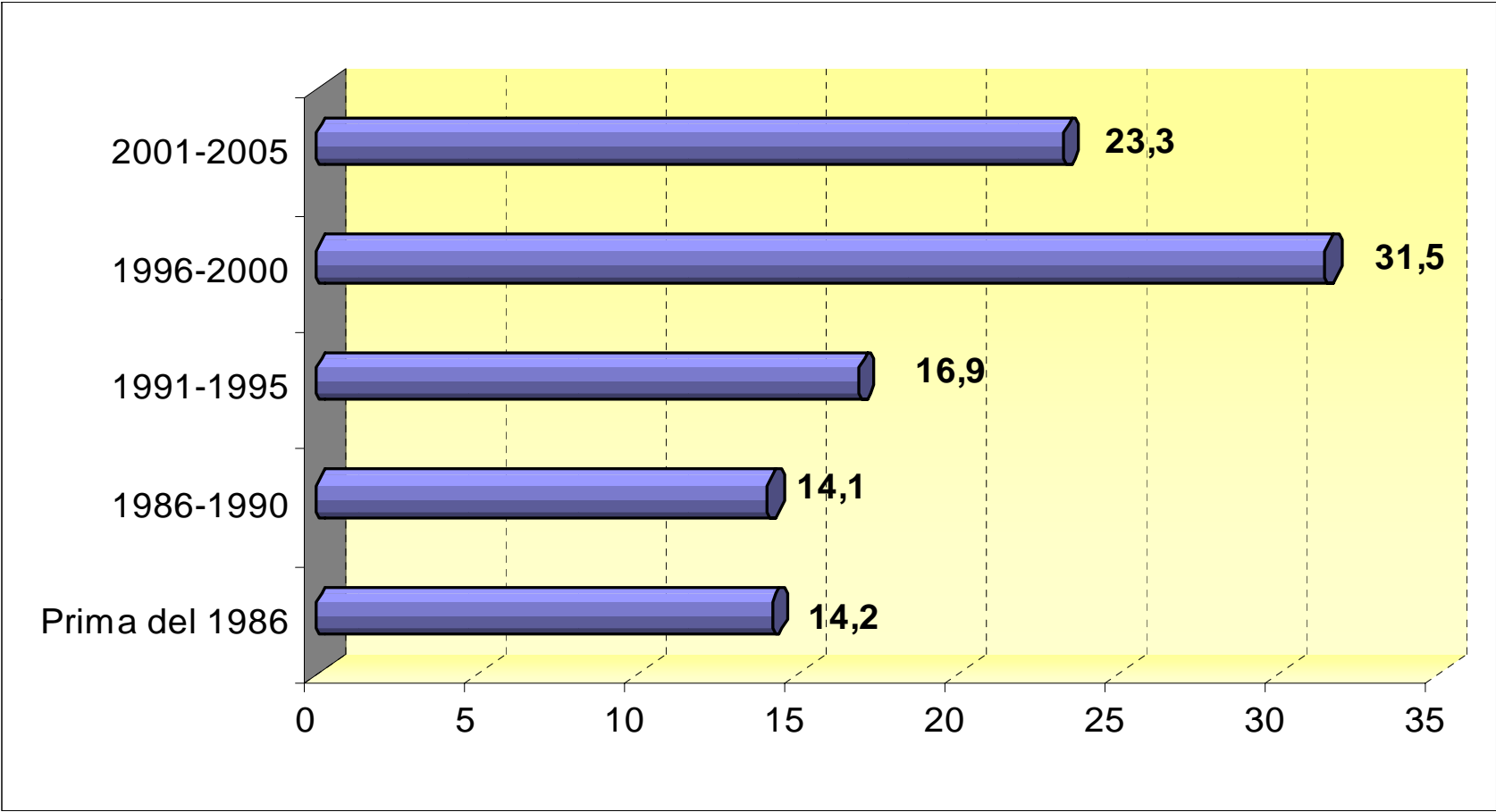
alla luce dei risultati delle ultime rilevazioni Istat (2005)

**N. Cooperative sociali
in Italia: 7.363**



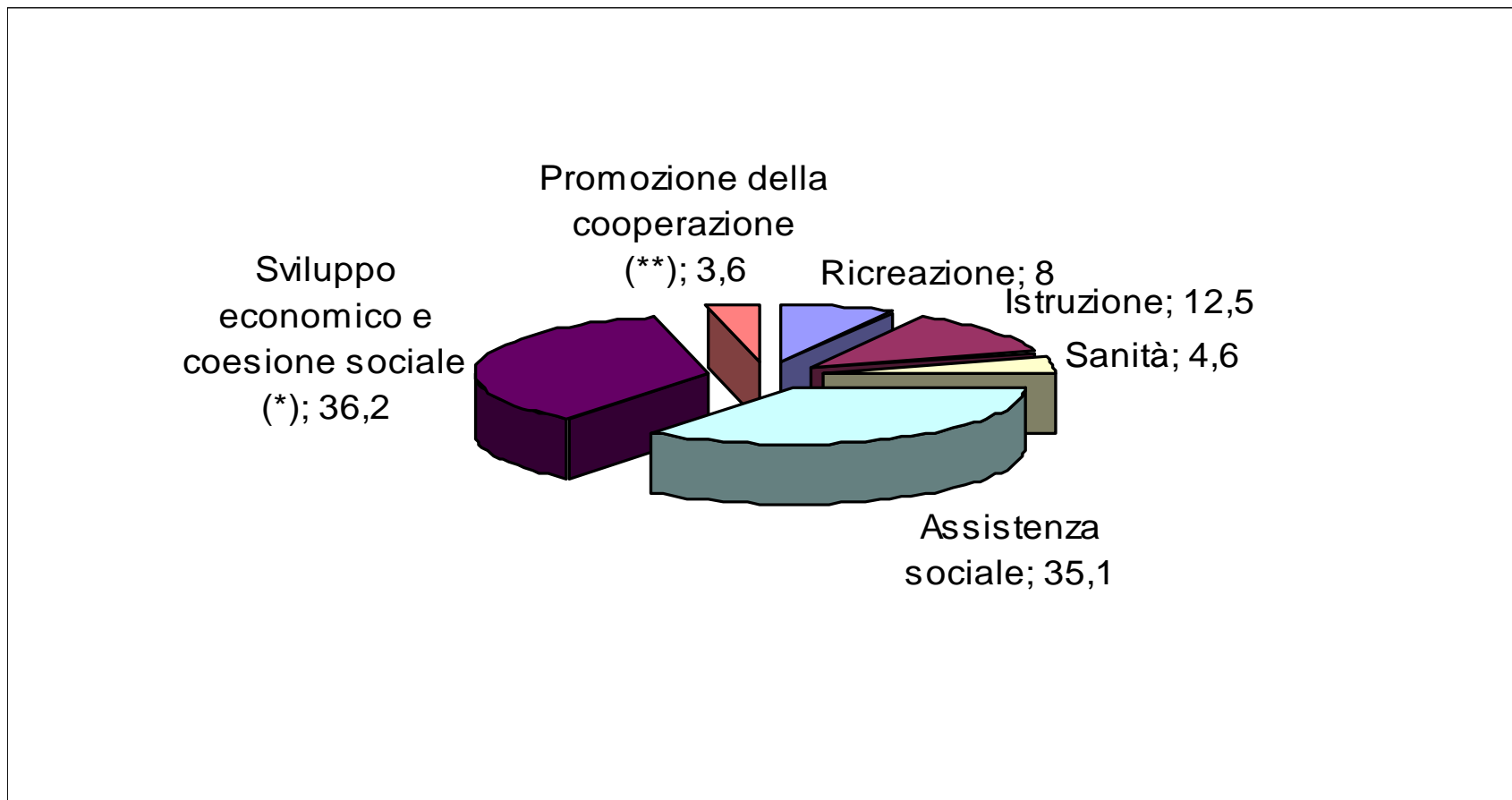
LE COOPERATIVE SOCIALI IN ITALIA PER PERIODO DI COSTITUZIONE

(composizione percentuale)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

LE COOPERATIVE SOCIALI IN ITALIA PER SETTORE DI ATTIVITA' PREVALENTE *(composizione percentuale)*



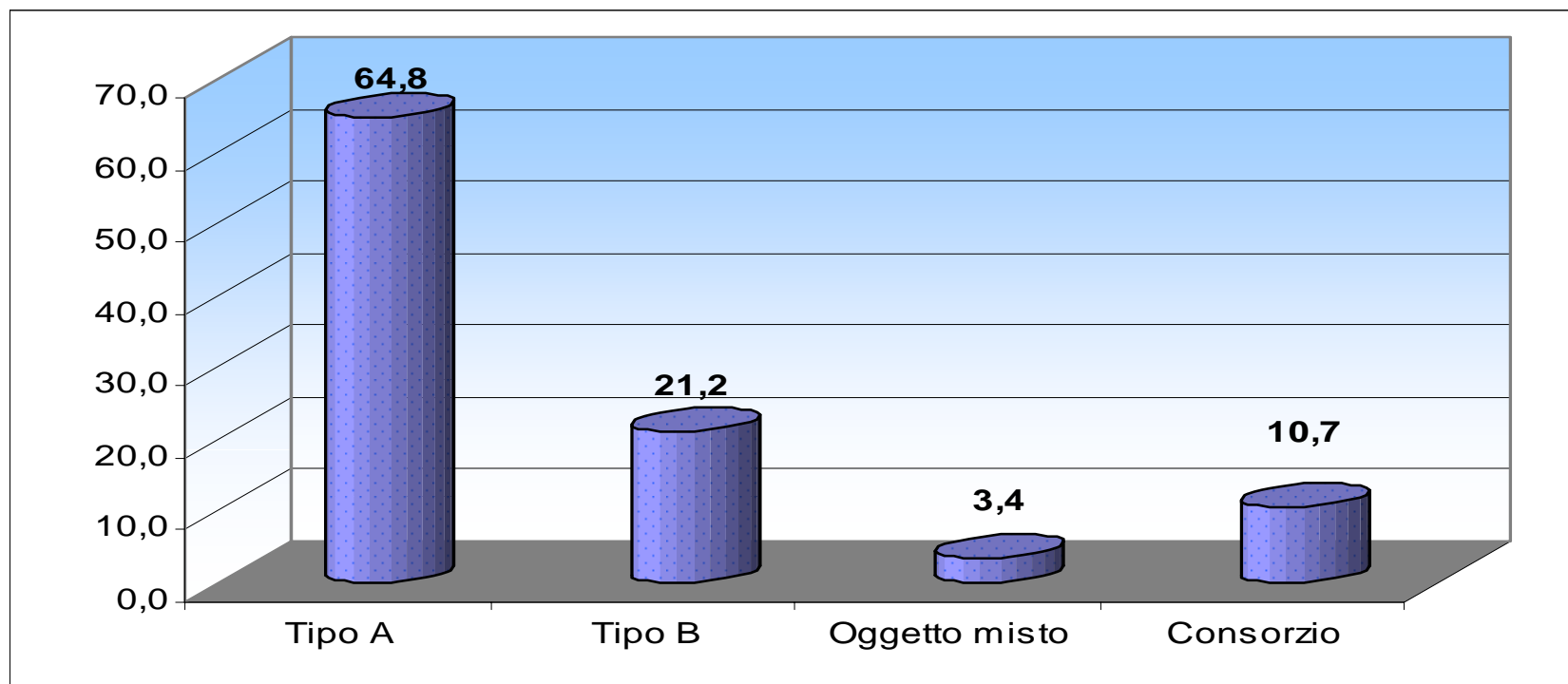
(*) Il settore è stato assegnato per convenzione alle cooperative di tipo B e a quelle ad oggetto misto.

(**) Il settore è stato assegnato per convenzione ai consorzi.

LE COOPERATIVE SOCIALI IN ITALIA – Valore della produzione

Valore della produzione delle cooperative sociali in Italia nel 2005: 6.381 milioni di euro

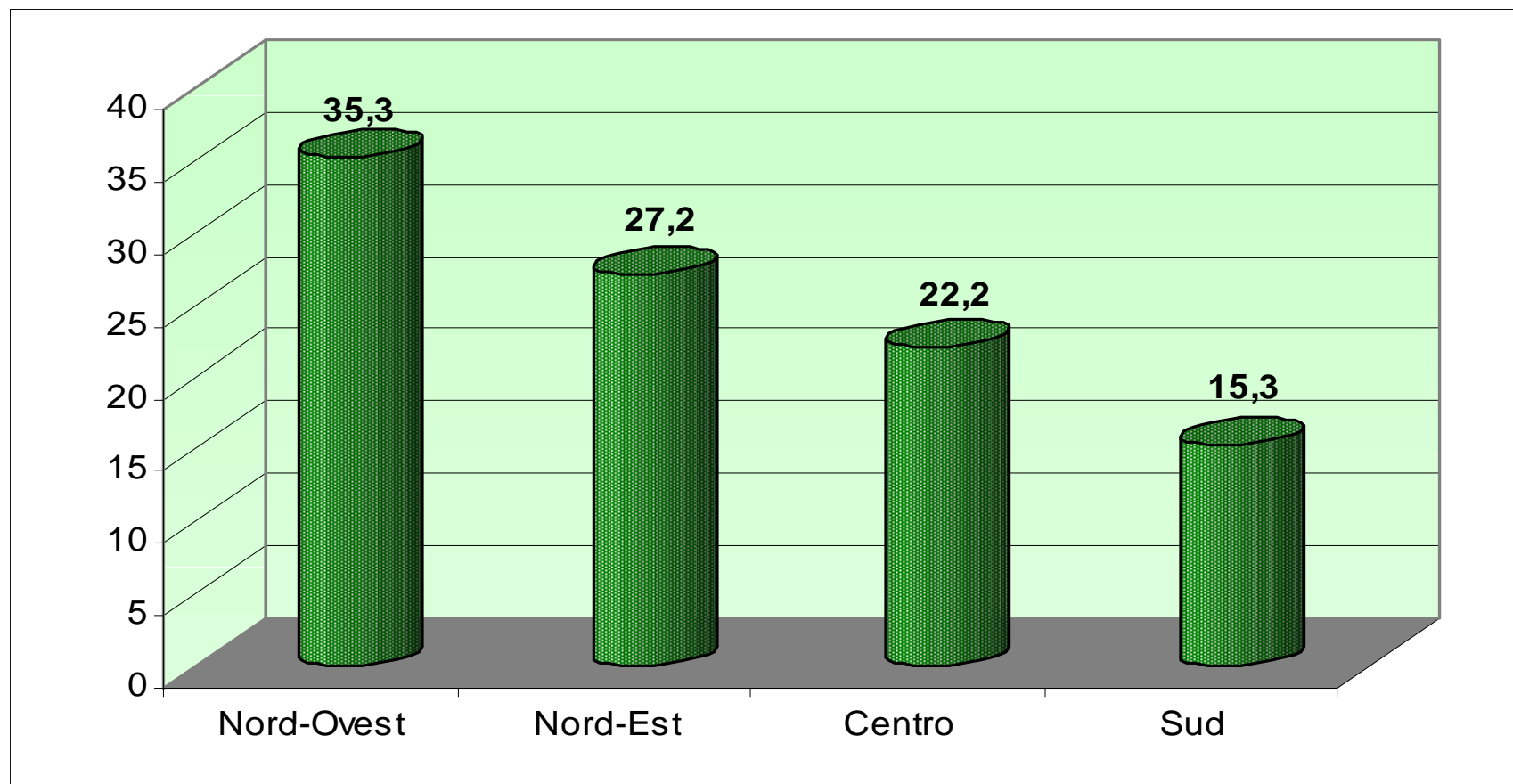
Valore della produzione per tipologia - Anno 2005 (composizione percentuale)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

LE COOPERATIVE SOCIALI IN ITALIA – Valore della produzione

**Valore della produzione per ripartizione geografica - Anno 2005
(composizione percentuale)**



Fonte: elaborazioni su dati Istat